

Castelfranco

treviso@gazzettino.it



LE ESEQUIE DELLO ZIO SI TERRANNO LUNEDÌ ALLE 15 A SALVAROSA LA TRAGEDIA A POCHÉ ORE DI DISTANZA DA QUELLA DELLA NIPOTE



Venerdì 3 Settembre 2021
www.gazzettino.it

La città si ferma per l'addio a Serena

► Oggi pomeriggio alle 15.30, nel Duomo di Castelfranco, verrà celebrato il funerale della farmacista morta a 37 anni

► Il messaggio del compagno e dei genitori: «Aveva il sole nel sorriso e il cielo negli occhi, il tuo posto è tra gli angeli»

CASTELFRANCO

La città si ferma per l'addio a Serena Fasan. Si terranno oggi pomeriggio alle 15.30, nel Duomo di Castelfranco, le esequie della farmacista 37enne morta lo scorso 25 agosto nella sua abitazione di via Ponchini a causa di un malore. Una scomparsa che ha colpito nel profondo tanti castellani che oggi non mancheranno per accompagnarla nel suo ultimo viaggio. Un addio preceduto dalle parole che i familiari di Serena, papà Francesco e mamma Laura, il compagno Matteo Piva e il loro piccolo di due anni e mezzo, hanno scelto per la sua epigrafe. «Un angelo è volato via - si legge - Aveva il sole nel sorriso e il cielo negli occhi. Grazie del tempo che ci hai donato, è stato bello conoscerti. Ora va' Serena, il tuo posto è tra gli angeli».

IL DOLORE

Una famiglia composta anche nel dolore e che si è chiusa nella propria abitazione senza esporsi, cercando all'interno del proprio nucleo la forza per organizzare anche questa cerimonia. La stessa forza che ora dovranno trovare per andare avanti e per stare vicino al piccolo di Serena tramandando proprio a lui i valori della sua mamma e quel sorriso che di lei tutti ricordano. In città sono molte le persone entrate in contatto con la 37enne. Chi l'ha vista dietro al bancone della farmacia dove lavorava, chi l'aveva incrociata passeggiando per le vie del centro o chi l'aveva salutata mentre giocava con il suo piccolo. E sono altrettanti quelli che la descrivono come una persona solare, sempre con il sorriso, una di quelle che «era un piacere incrociare perché trasmettevano sempre buonumore».

LA TRAGEDIA

La famiglia Fasan, nell'ultima settimana di agosto, è stata segnata da due tragedie nella stessa giornata. Quella di Sere-



LA FARMACISTA Serena Fasan aveva 37 anni: l'autopsia ha chiarito che la morte della 37enne è sopraggiunta per cause naturali

na e anche quella di Simone, lo zio della ragazza, che si è tolto la vita a 55 anni. Già da tempo l'uomo soffriva di depressione e, dopo la notizia della morte della nipote, si è gettato dal ponte sul torrente Astego a Pieve del Grappa. La sua salma è stata rinvenuta solo in tarda notte, dopo diverse ore di ricerche. L'ultimo saluto a Simone Fasan sarà dato nella chiesa parrocchiale di Salvarosa lunedì alle 15. Le indagini delle forze dell'ordine e l'autopsia effettuata sul corpo di Serena hanno escluso un collegamento tra le due morti. E, le stesse verifiche, hanno portato a escludere la morte violenta della donna evidenziando come si sia trattato di un malore. Tra le cause più probabili una crisi epilettica anche se pare che prima di quell'episodio Serena Fasan non ne avesse avuto altri.

Lucia Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riese Pio X

Schianto contro il Tir, domani il funerale di Federico Brion

(Ir) Verrà celebrato domani mattina alle 9.30, nella chiesa di Riese Pio X, il funerale di Federico Brion, il ragazzo di 26 anni che sabato scorso ha perso la vita in un incidente stradale mentre stava andando al lavoro in direzione di Fonte nell'azienda Alpinestars. Fatale per lui una curva che lo ha fatto uscire dalla sua corsia invadendo quella di un camion che viaggiava nel senso opposto di marcia. Uno scontro frontale violentissimo che non ha lasciato scampo al giovane. Tante sono state le persone che in questi giorni lo hanno ricordato. Gli amici del Milan Club di Padova e quelli dell'Avis di Riese Pio X. Tutti lo



hanno descritto come un ragazzo buono, mosso dalle tante passioni e con un forte spirito di volontariato e di messa al servizio della comunità per aiutare gli altri. Sin dalla nascita Federico Brion si è dimostrato un ragazzo forte e pronto a

lottare per gli altri ma anche per se stesso. Era nato sordo e nel 2018 si era sottoposto all'operazione per l'impianto cocleale che gli aveva donato l'udito. Tra le sue più grandi passioni, oltre al Milan e al calcio in generale, c'era infatti anche quella per la musica e in particolare per le canzoni di Vasco Rossi. Federico si era fatto portavoce grazie ai social di numerose campagne di promozione della sua città invitando ad esempio tutti a visitare la mostra dei presepi e anche di temi sociali condividendo le sue donazioni di sangue e le sue vittorie personali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rsa Sartor pigliatutto: avrà 12 posti letto in più

CASTELFRANCO

Dodici posti in più nel centro di servizi alla persona Domenico Sartor. L'assegnazione residua dei letti per soggetti non autosufficienti nella Rsa è stata un trionfo per il Sartor. 112 posti messi a disposizione, a fronte di una richiesta totale di 64 per tutto il distretto di Asolo, sono stati assegnati tutti alla struttura di Castelfranco che ora li metterà a servizio dei cittadini più fragili dell'intera Castellana. A deciderlo la conferenza dei sindaci durante l'ultimo incontro. «Siamo contenti - ammette la direttrice Elisabetta Barbato - I posti nel nostro centro erano saturi ed è stato necessario cercare una soluzione per ampliare l'offerta residenziale per le persone fragili del territorio, per sostenere le loro esigenze e quelle dei loro famigliari. In questo la conferenza dei sindaci ha dimostrato grande sensibilità e vicinanza nonché una visione lungimirante e noi li ringraziamo». I 12 posti si vanno ad aggiungere ai 270 già attivi nella parte residenziale. E il loro arrivo non comporterà dei lavori di ampliamento della struttura, che garantisce dei servizi a tutto tondo (dall'assistenza infermieristica e medica, fino alla presenza costante di operatori, fisioterapia e le cure di cui necessitano giorno e notte), ma saranno posizionati all'interno dell'esistente. Il Sartor ha anche 45 posti in modalità semi-residenziale pronti ad accogliere anche soggetti non autosufficienti. «È un ampliamento in termini numerici - aggiunge Barbato - Un ulteriore passo in avanti che punta a dare una risposta ad ancora più persone del territorio della castellana». È grande la soddisfazione per questo risultato da parte del primo cittadino Stefano Marcon che, all'interno della conferenza dei sindaci, ha portato all'attenzione degli altri amministratori presenti del distretto di Asolo le istanze del Sartor. «Ringrazio il comitato dei sindaci, e la presidente Annalisa Rampin, per aver accolto la richiesta del Sartor che come criterio ha avuto quello di rendere subito disponibili 12 posti che andranno incontro ai bisogni degli anziani di Castelfranco Veneto, ma non solo - sottolinea Marcon - L'auspicio è che nella futura programmazione ci sia maggiore attenzione verso i bisogni della popolazione che sappiamo oggi invecchiare e quindi ci sarà sempre maggior bisogno di politiche degli enti sovraordinati».

L.Rus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite in casa, accoltella il coinquilino: denunciato

RESANA

Accoltella il coinquilino che lo aveva accolto in casa sua al culmine di una furibonda lite per futili motivi. Solo la fortuna ha voluto che la vittima, un centraficano di 32 anni, se la sia cavata: sottoposto a un delicato intervento chirurgico, l'uomo rimane in prognosi riservata ma i medici hanno escluso il pericolo di vita. Il suo aggressore, un connazionale di 20 anni giunto in Italia da poche settimane, dopo aver passato la notte nella caserma dei carabinieri di Castelfranco Veneto è stato rimesso in libertà con una denuncia per lesioni personali aggravate. Quando è stato rintracciato dai militari, con sé aveva

anche una mannaia in acciaio con una lama da 20 centimetri, che è stata posta sotto sequestro.

LA DINAMICA

Il 32enne, titolare del contratto d'affitto di un appartamento in via Vittorio Veneto, aveva accolto in casa il connazionale da poco. I rapporti tra loro erano sempre stati buoni, fino a mercoledì sera quando, per futili motivi, hanno iniziato a litigare. Prima sono volate parole grosse, poi qualche spintone. Il 20enne a un certo punto ha afferrato una forbice e ha colpito il coinquilino da dietro, conficcando la lama di dieci centimetri nella spalla sinistra della vittima. Lama che nel frangente si è anche spezzata, rimanendo



LE INDAGINI Sono state affidate ai carabinieri di Castelfranco Veneto

conficcata nella spalla.

I SOCCORSI

Il fendente, tirato dall'alto verso il basso, per questione di millimetri non ha reciso arterie o danneggiato organi vitali. La vittima, sanguinante, è uscita di casa e ha chiesto aiuto a un conoscente, che lo ha poi portato all'ospedale di Castelfranco Veneto. I medici, vista la gravità della situazione, hanno subito portato il 32enne in sala operatoria per un intervento chirurgico d'urgenza per estrarre la lama. Nel frattempo è scattata la ricerca del 20enne da parte dei carabinieri, che lo hanno rintracciato nel giro di qualche minuto.

G.Pav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA